

Analisi prestazioni per categoria e regione*importo espresso in mln di euro con due decimali*

Regione	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Inabilità		Reversibilità/Indirette		Totale	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Piemonte	330	3,26	52	0,70	12	0,08	14	0,10	139	0,67	547	4,81
Valle d'Aosta	18	0,18	6	0,07			1	0,01	10	0,05	35	0,31
Liguria	129	1,23	18	0,23	9	0,05	2	0,01	81	0,38	239	1,90
Lombardia	683	7,29	97	1,21	30	0,19	14	0,09	355	1,77	1.179	10,55
Trentino-A. Adige	44	0,43	5	0,06	2	0,01	1	0,01	29	0,13	81	0,64
Friuli-V. Giulia	77	0,78	19	0,22	3	0,02			43	0,21	142	1,23
Veneto	331	3,57	50	0,70	12	0,07	9	0,06	194	0,96	596	5,36
Emilia-Romagna	336	3,31	49	0,65	14	0,09	10	0,07	180	0,87	589	4,99
Toscana	327	3,39	55	0,63	26	0,16	11	0,08	194	0,93	613	5,19
Lazio	289	2,64	50	0,54	33	0,20	20	0,15	202	0,92	594	4,45
Umbria	57	0,66	10	0,12	7	0,04	1	0,00	37	0,17	112	0,99
Marche	103	0,93	25	0,25	10	0,06	6	0,04	62	0,29	206	1,57
Abruzzo	90	0,82	14	0,15	8	0,05	4	0,03	61	0,29	177	1,34
Molise	15	0,14	2	0,03					10	0,04	27	0,21
Campania	194	1,62	34	0,36	47	0,27	19	0,14	198	0,91	492	3,30
Basilicata	32	0,27	4	0,04	2	0,01	2	0,02	19	0,10	59	0,44
Puglia	175	1,54	24	0,25	36	0,21	9	0,07	120	0,56	364	2,63
Calabria	59	0,51	8	0,08	15	0,09	6	0,04	53	0,25	141	0,97
Sicilia	196	1,70	27	0,28	22	0,13	15	0,11	163	0,76	423	2,98
Sardegna	75	0,65	6	0,06	6	0,04	6	0,04	68	0,34	161	1,13
Eestero	3	0,02	1	0,02					1	0,00	5	0,04
Totale	3.563	34,94	556	6,65	294	1,77	150	1,07	2.219	10,60	6.782	55,03

Gli importi delle pensioni si ricavano moltiplicando per 13 l'importo della pensione di dicembre

Sul versante delle entrate, il totale dei contributi utili ai fini del calcolo della pensione è di € 92.163.354, di cui € 86.195.343 per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2008.

Significativo è l'aumento del contributo integrativo - che passa da € 33.881.652 del 2007 ad € 36.067.331 nel 2008 (+ 6,45%) - a fronte del quale, però, si registra un credito di € 2.087.245.

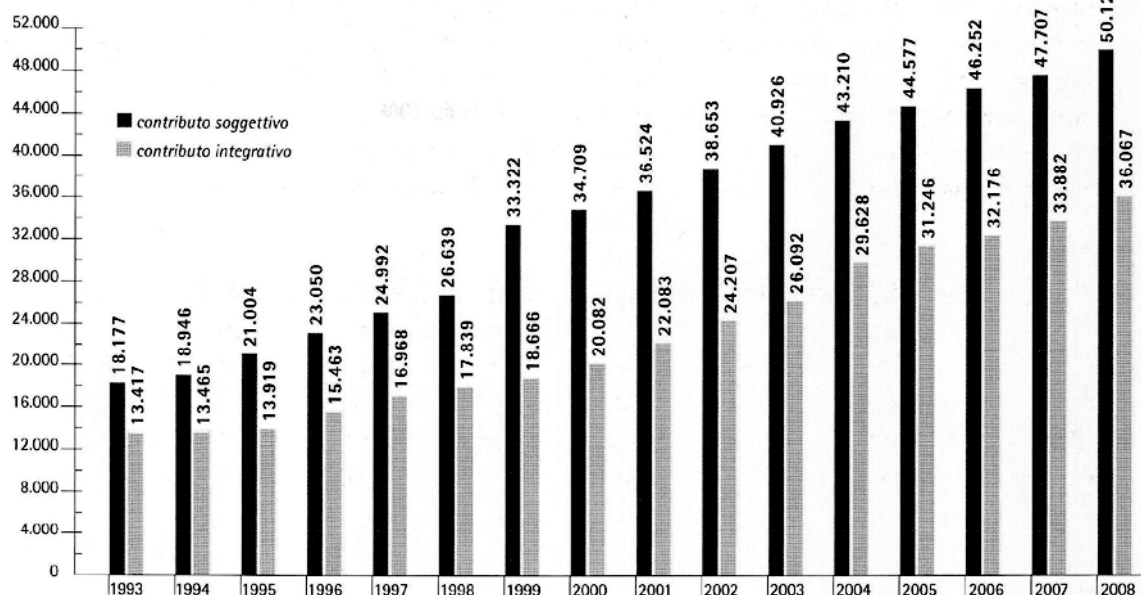
Il contributo soggettivo è stato rivalutato nella misura del 1,7% così come previsto dall'art. 23 del Regolamento di attuazione dello Statuto.

Il contributo medio, risultante dal rapporto tra il monte contributivo complessivo ed il numero degli iscritti al 31/12, è pari a € 4.025. Tale rapporto è di € 2.189 per il solo contributo soggettivo e di € 1.575 per l'integrativo.

Il grafico successivo riporta i ricavi di competenza per contributi soggettivi e integrativi a partire dall'anno 1993.

Contributo Soggettivo e Integrativo accertato

valori espressi in migliaia di euro



È purtroppo ancora in crescita il dato relativo ai crediti per contribuzione soggettiva e integrativa, pari rispettivamente a € 30.283.621 e € 6.380.625.

Nel corso dell'anno 2008 si è provveduto ad inviare una seconda diffida al pagamento nei confronti degli omissori della contribuzione soggettiva per il periodo 2003/2007, i cui elenchi nominativi sono stati pubblicati all'interno dell'area riservata ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Ordine, con lo scopo di recuperare, attraverso l'esercizio delle prerogative disciplinari consentite ai Consigli, quanto dovuto dai Consulenti morosi.

Scaduto il termine utile per il pagamento, si è provveduto a conferire incarico ai legali di fiducia per la presentazione di n. 1.783 ricorsi per decreto ingiuntivo. Ulteriori 300 pratiche verranno affidate agli avvocati a breve.

Sempre nel 2008 è stata posta in essere l'attività di accertamento e recupero della contribuzione integrativa omessa nell'anno 2003, mentre all'inizio del 2009 si è dato l'avvio alle attività volte all'inoltro della seconda lettera interruttiva della prescrizione relativa alla contribuzione integrativa 1999 e di quella relativa alla contribuzione integrativa 2004; tutte le azioni di recupero sono condotte mediante il confronto con i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate.

Nel marzo 2009 sono stati pubblicati gli elenchi nominativi degli omissori di dichiarazione e versamento per il periodo 2004/2008 all'interno dell'area riservata ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Ordine, confidando che anche in questo caso si adoperino sollecitando i Collegghi interessati, anche per evitare l'aggravio dei costi conseguenti all'azione di recupero coattivo.

Al 31/12/2008 gli iscritti erano 22.897, di cui 13.298 maschi e 9.599 femmine. N. 1.920 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; come iscritti sono stati considerati anche 176 Consulenti del Lavoro, sospesi dagli Ordini Provinciali e che pertanto non versano, ai sensi dell'art. 8, terzo comma, dello Statuto, il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. Occorre inoltre aggiungere che a fine anno n. 422 Consulenti del Lavoro erano iscritti solo all'ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra Cassa di previdenza. Nel 2008 le iscrizioni sono state 1.273, di cui 622 maschi e 651 femmine; nello stesso periodo ci sono state 601 cancellazioni, suddivise tra 412 maschi e 189 femmine: la distribuzione degli iscritti per sesso in termini percentuali mostra, raffrontando i dati 2007-2008, un leggero aumento delle donne che passano dal 41,11% per il 2007 al 41,92% del 2008.

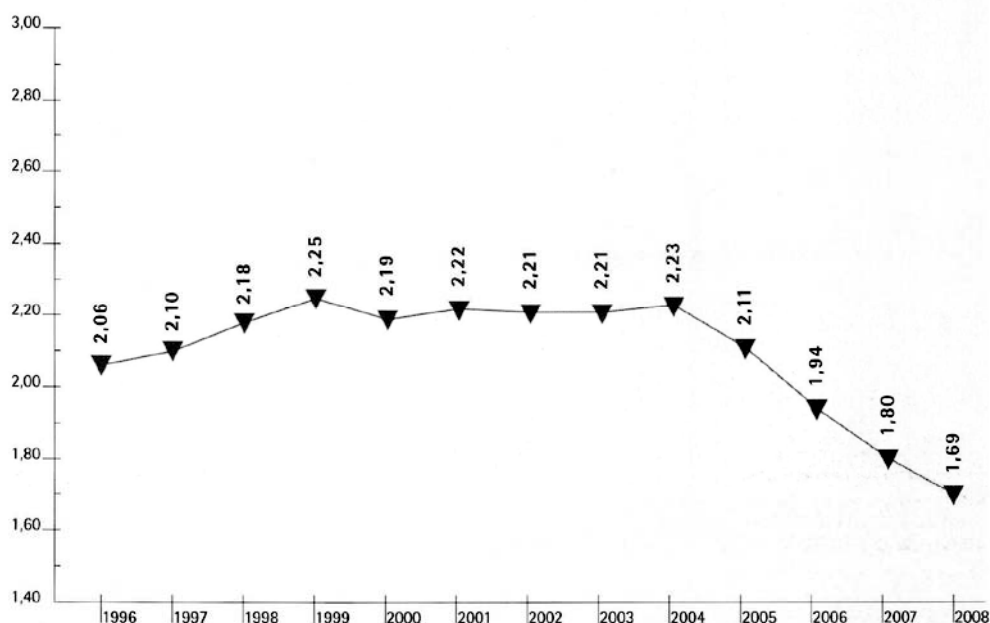
Le tabelle che seguono si riferiscono alla suddivisione degli iscritti per classi d'età, alla ripartizione su base regionale degli stessi nonché dei contributi soggettivi e integrativi di competenza (mln di euro).

Classi di età	Iscritti		Pensionati iscritti		Totale	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
22-39	3.558	3.514	2	4	3.560	3.518
40-64	7.818	5.529	242	130	8.060	5.659
65-79	443	103	1.137	293	1.580	396
80 e più	11	1	87	25	98	26
Totale	11.830	9.147	1.468	452	13.298	9.599

Regioni	Femmine	Maschi	Totale	Soggettivo	Integrativo	Totale
Piemonte	632	624	1.256	2,80	3,00	5,80
Val d'Aosta	39	45	84	0,20	0,22	0,42
Liguria	286	265	551	1,25	1,09	2,34
Lombardia	1.187	1.502	2.689	6,02	7,66	13,68
Trentino A. Adige	83	139	222	0,50	0,73	1,23
Friuli V. Giulia	217	264	481	1,06	0,97	2,03
Veneto	694	1.085	1.779	3,97	4,86	8,83
Emilia Romagna	736	559	1.295	2,88	2,96	5,84
Toscana	766	970	1.736	3,90	3,22	7,12
Lazio	1.426	1.716	3.142	6,90	3,25	10,15
Umbria	182	199	381	0,84	0,70	1,54
Marche	286	344	630	1,41	0,97	2,38
Abruzzo	227	319	546	1,23	0,62	1,85
Molise	59	84	143	0,32	0,12	0,44
Campania	713	1.683	2.396	5,01	1,46	6,47
Basilicata	79	164	243	0,52	0,20	0,72
Puglia	673	1.290	1.963	4,14	1,25	5,39
Calabria	258	435	693	1,44	0,40	1,84
Sicilia	651	1.206	1.857	3,90	1,28	5,18
Sardegna	405	405	810	1,84	1,10	2,94
Totali	9.599	13.298	22.897	50,13	36,06	86,19

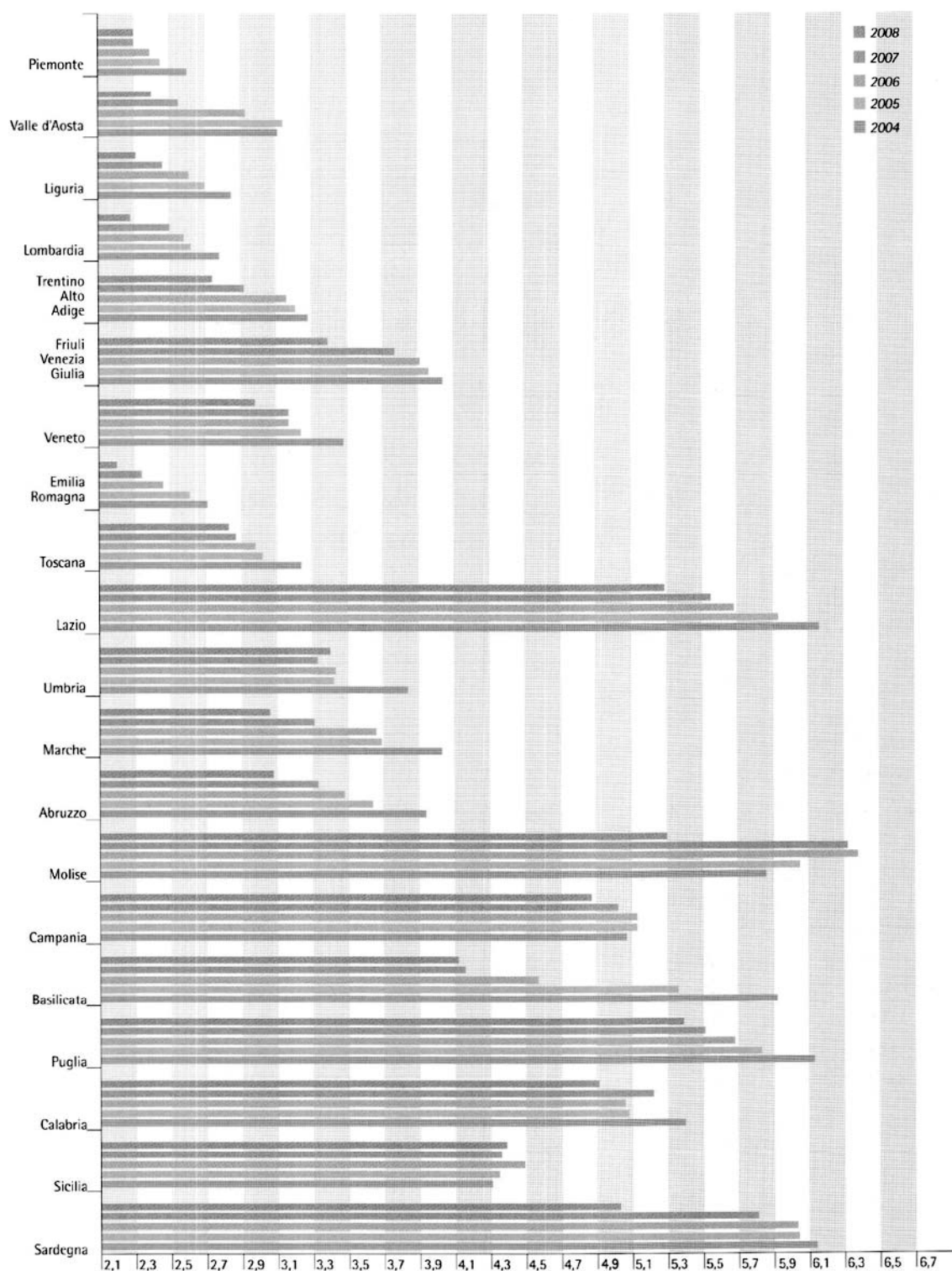
Tenuto conto del ricavo per contributi utili a fini pensionistici (€ 92.163.354) e della spesa complessiva per pensioni (€ 54.555.744), il relativo rapporto si attesta a fine 2008 a 1,69. Anche in questo caso è da sottolineare la flessione rispetto all'esercizio precedente (1,80). Di seguito è riportata la rappresentazione grafica dell'evoluzione, per il periodo 1996/2008, del rapporto in questione.

Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni



Nella tabella successiva sono esposti, per lo stesso periodo, il numero degli iscritti e dei pensionati e l'evolversi del relativo rapporto; il grafico successivo fornisce invece, con riferimento al periodo 2004-2008, la suddivisione su scala regionale del predetto rapporto.

Anno	Numero iscritti	Numero pensionati	Rapporto
1996	17.022	3.940	4,32
1997	17.263	4.140	4,17
1998	17.639	4.291	4,11
1999	18.013	4.450	4,05
2000	18.548	4.586	4,04
2001	19.183	4.753	4,03
2002	19.727	4.917	4,01
2003	20.040	5.085	3,94
2004	20.687	5.345	3,87
2005	21.087	5.688	3,71
2006	21.684	5.951	3,64
2007	22.225	6.282	3,54
2008	22.897	6.782	3,38

Rapporto iscritti pensionati

I segnali negativi costituiti dalla progressiva diminuzione del rapporto iscritti /pensionati e del rapporto contributi/prestazioni avevano già trovato conferma nelle proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico aggiornato al 31/12/2006, approvato nell'Assemblea dei Delegati del 23/11/2007: entrate contributive superiori alle uscite per prestazioni fino al 2016; patrimonio ancora crescente l'anno successivo in virtù di redditi patrimoniali in grado di coprire deficit previdenziale e spese di amministrazione; diminuzione del patrimonio dal 2019 fino all'azzeramento nel 2036.

Sulla scorta di tali risultanze, è stato elaborato il progetto di Riforma dello Statuto e del Regolamento, tuttora in fase di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, in virtù del quale l'ipotetico azzeramento del patrimonio dell'Ente è collocato dalle proiezioni attuariali nel 2060: ciò vuol dire una sostenibilità del sistema previdenziale ben superiore ai 30 anni previsti dal legislatore al comma 763 dell'articolo unico della Finanziaria 2007.

Sono riprese le riunioni della Commissione "Riforma" dell'Ente, in cui sono rappresentate tutte le componenti di Categoria: lo scopo è quello di verificare la possibilità di ulteriori interventi in grado di rendere il sistema previdenziale più rispondente alle esigenze dei Consulenti del Lavoro, attraverso un dibattito in grado di coinvolgerli attivamente, consentendo a tutti di partecipare al confronto di merito sulle ipotesi in corso di analisi.

Il patrimonio

L'analisi del patrimonio non può non partire dalle più generali considerazioni sulla profonda crisi che nel 2008 ha fatto registrare un netto rallentamento della crescita dell'economia mondiale. La crisi del sistema finanziario, manifestatasi per la prima volta nell'estate del 2007, ha mostrato marcatamente i suoi effetti sull'economia reale: si è assistito a un consistente rallentamento dell'attività produttiva, al peggioramento dei livelli occupazionali e ad un marcato processo di disinflazione; nell'area euro il PIL nel secondo semestre dell'anno 2008 ha fatto registrare tassi di crescita negativi.

In tale contesto i mercati azionari hanno concluso l'anno con delle correzioni che hanno riportato i prezzi dei titoli intorno ai valori del 2003: negli Stati Uniti gli indici azionari hanno accentuato il trend negativo sotto la spinta dell'aggravarsi della congiuntura macro economica, trascinandolo al ribasso anche gli indici azionari dell'Unione Europea. Non molto diversa è stata la situazione del mercato azionario in Giappone e nei Paesi Emergenti.

L'andamento dei principali mercati obbligazionari ha mostrato tendenze contrastanti. Le performance sono state positive nel secondo semestre per i titoli governativi dei paesi sviluppati, che hanno beneficiato della discesa dei tassi ufficiali e dell'aumento dell'avversione al rischio; negativo invece l'andamento dei mercati obbligazionari dei Paesi Emergenti e Corporate, a causa dell'aumento dei tassi di insolvenza attesi, dell'incremento dell'avversione al rischio e del deterioramento delle condizioni di liquidità.

È chiaro che una situazione siffatta non poteva non incidere negativamente sui portafogli di tutti gli investitori istituzionali, comprese ovviamente le Casse professionali. Il nostro patrimonio mobiliare ha risentito quindi delle turbolenze cui si è fatto cenno, scontando a fine anno differenze anche rilevanti tra il valore di costo e quello di mercato, in particolare per le azioni e i fondi detenuti direttamente, nonché per le gestioni patrimoniali.

La consapevolezza che si tratta di una situazione eccezionale non ha comunque impedito al Consiglio di Amministrazione di assumere in sede di bilancio provvedimenti coraggiosi che hanno

portato all'accantonamento al fondo oscillazione titoli di un consistente importo a parziale copertura delle differenze di cui sopra, alla cancellazione di ratei attivi per interessi accantonati in precedenti esercizi ed alla non rilevazione nel conto economico di interessi relativi ai titoli in portafoglio garantiti dalla Lehman Brothers.

Tutto ciò ha avuto un impatto fortemente negativo sul risultato d'esercizio, come fatto presente all'inizio di questa relazione, ma anche in questo caso si è deciso di non derogare al principio della valutazione delle poste di bilancio in base al criterio della massima prudenza, che ha sempre guidato le scelte del Consiglio in materia.

Giova ricordare infatti che trattandosi per l'EnpacI di titoli immobilizzati, il loro valore, espresso dal costo di acquisto, non deve essere modificato nel caso in cui si verificino fluttuazioni temporanee al ribasso: ciò significa che la valutazione in via continuativa al costo muove dal presupposto che il contesto di riferimento sia caratterizzato da normali condizioni di mercato e/o di svolgimento dell'emittente del titolo. Il ribasso del mercato non costituisce tout court obbligo di svalutazione, diversamente dai titoli appartenenti all'attivo circolante, per i quali è prevista l'adozione a fine esercizio del minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Ma l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari ha addirittura spinto il nostro governo ad inserire nel decreto anticrisi (art. 15 del D.L. 185/2008, convertito con modifiche nella L. 2/2009) una disposizione che permette alle imprese che redigono il bilancio in base al Codice Civile e che hanno investito la loro liquidità in titoli, di evitare la svalutazione degli stessi se iscritti nell'attivo circolante; tale facoltà è subordinata alla circostanza che la perdita non abbia carattere durevole, anche se la possibilità, prevista dalla norma, di una proroga anche per l'esercizio 2009 conferma che molte perdite potrebbero non essere temporanee.

Occorre anche considerare che dal mese di marzo 2009 alcuni timidi segnali di ripresa cominciano ad affiorare, per cui non si può considerare certa l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza dei mercati.

Solo nel caso delle obbligazioni emesse dalla Lehman Brothers la perdita può essere ritenuta di carattere durevole, in considerazione delle note vicende che hanno riguardato l'emittente: sulla scorta delle valutazioni effettuate dal nostro advisor, si è proceduto ad un accantonamento al fondo del 70% del valore di queste obbligazioni, al fine di adeguarne il costo al presumibile valore di realizzo alla fine della procedura fallimentare. Tuttavia, preme evidenziare come nel corso del primo quadrimestre del 2009 sia emersa la possibilità di ristrutturare tali titoli in "asset exchange" con una nuova nota di nozionale pari al titolo originario, oltre a nuova liquidità, che assicuri una redditività complessiva in linea con i parametri attuali, con rischio governativo.

Per quanto concerne le altre operazioni nel portafoglio EnpacI direttamente o indirettamente riconducibili alla problematica Lehman, la situazione è la seguente:

1) Euro 28.000.000 del titolo con ISIN XS0295575194, emesso da Antracite Rated Investments series E22.

È un'obbligazione emessa dal veicolo Anthracite indicizzata con meccanismo CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) ad un basket di fondi di hedge etici secondo la metodologia MARS di ECPI (Tarchon Multistrategy class A2, Gottex Market Neutral, Terrapin Fund of Funds), scadenza 19 aprile 2017. Rating all'emissione A1/A rating al momento del default A2/A. Questo titolo non ha un'esposizione diretta a Lehman bensì indiretta in quanto Lehman è il soggetto che

regola il funzionamento del meccanismo di CPPI (Paying Agent), è il soggetto che fornisce la leva finanziaria al veicolo per l'implementazione del meccanismo CPPI ed è il soggetto che fornisce la protezione del capitale in caso di deterioramento nei fondi di fondi hedge (garanzia per il cosiddetto "gap risk").

Il fatto che l'Enpacl sia l'unico detentore di questa obbligazione ha aperto la possibilità di una negoziazione diretta per il cambiamento della procedura di liquidazione.

L'Ente dopo un'accurata ricerca di mercato ha affidato alla JP Morgan Chase Bank la ristrutturazione della obbligazione strutturata con una nuova controparte swap che prenda il posto di Lehman nella gestione del meccanismo CPPI e nel fornire la garanzia dopo aver preso il possesso dei fondi di fondi hedge.

È presumibile ritenere che non si concretizzeranno perdite sul capitale investito.

2) Euro 15.000.000 del titolo con ISIN XS0335578505, emesso da Saphir Finance Company Series 2007-9.

È un'obbligazione emessa dal veicolo Saphir legata ad un CDO sintetico, cedola indicizzata all'inflazione, scadenza 20 dicembre 2017. Rating all'emissione AAA, rating alla data del default AA+. Questo titolo non ha un'esposizione diretta a Lehman bensì indiretta in quanto controparte del veicolo per lo swap. In questa struttura il veicolo detiene per conto dell'ENPACL un collaterale nella forma di obbligazioni di General Electric (GE) (AAA/Aaa): queste sono depositate presso il Custodian (The Bank of New York). L'esposizione creditizia del CDO è effettuata tramite uno swap fra il veicolo e Lehman. In questo caso il valore della struttura è pari al valore del collaterale e quindi dipendente dalla particolare obbligazione GE in questione.

3) Euro 10.000.000 del titolo con ISIN XS0244201918, Oak Harbour emesso da Saphir Finance Public Company Series 2006-3 Class A3.

È un'obbligazione emessa dal veicolo Saphir legata ad un CDO di CDO sintetico, cedola posticipata legata ad un indice etico mondiale (metodologia MARS di ECPI), scadenza 20 marzo 2016. Rating all'emissione AAA; il rating alla data del default è A. Questo titolo non ha un'esposizione diretta a Lehman bensì indiretta in quanto controparte del veicolo per lo swap. In questa struttura il veicolo detiene per conto dell'ENPACL un collaterale nella forma dell'obbligazione emessa da General Electric (GE) (AAA/Aaa) con ISIN XS0245166367: queste sono depositate presso il Custodian (JP Morgan Chase). L'esposizione creditizia del CDO di CDO è effettuata tramite uno swap fra il veicolo e Lehman.

In entrambi i casi l'Ente è l'unico detentore di queste obbligazioni e ciò ha dato la possibilità di richiedere la consegna del collaterale fisico di entrambe le note (senza rischio di perdite sul capitale investito) e procedere alla negoziazione con altra controparte della garanzia del capitale nominale iniziale.

Nel 2008 il patrimonio mobiliare è stato interessato dagli incrementi di seguito indicati:

Obbligazioni	€	15.000.000
Obbligazioni indicizzate a hedge funds	€	17.000.000
Certificati	€	10.080.000
Fondi	€	12.851.191
Rivalutazione partecipazione in controllate e collegate	€	12.523.653
Totale	€	67.454.844